

EDITORIALE

L'INCERTEZZA DEI NUMERI, TRA FISCO E FREGATURE

Di una cosa siamo sempre stati certi: che le cifre dichiarate da tutte le pubbliche amministrazioni (da quelle centrali a quelle periferiche), in fase di bilanci preventivi e consuntivi, abbiano larghi margini di errore e di "fantasia". A questa triste "consuetudine" non si sottrae neppure il recente PNR (piano nazionale sulle riforme), brutalmente definito da Luigi Spaventa come "la cornice del nulla". Pochi esempi, su tutti.

1) SANITA'

a) Da mesi, il debito sanitario veneto 2010 è un mistero doloroso.

Si è partiti da un rosso di 518.2 milioni di euro, per scendere a 250-72-57 ed infine a 20 milioni di euro. Cosa sia successo non si sa. Delle due, l'una: o San Marco ha fatto un miracolo o la Giunta Regionale ha dato i numeri, da giocare al lotto. C'è un contabile serio, a Palazzo Ferro Fini, sede della Giunta Regionale Veneta?

b) Pochi giorni fa la Conferenza delle Regioni ha approvato il riparto del fondo sanitario 2011, che ammonta a 106,4 miliardi di euro. Ci sono voluti sei mesi per decidere che il riparto avverrà con i vecchi criteri 2009-2010, con ipotetiche compensazioni per le Regioni più penalizzate dal vecchio riparto.

Ma qui nasce l'incertezza: saranno compensate le Regioni del Nord o quelle del Sud? Non sappiamo se abbia vinto Coletto (Veneto) od abbia vinto Ventola (Puglia). Comunque sia, costi standard e benchmarking sono stati spostati al 2013 mentre il 2012 vedrà l'inserimento (per un anno?) di

nuovi criteri (prevalenza, aspettative di vita, età...), frutto del lavoro, concertato, tra Agenas e tecnici regionali.

Insomma, ancora una volta, si rinviano le scelte strategiche...E i numeri relativi? Veri o falsi che siano, li dovremmo conoscere mercoledì 20 Aprile. E' la settimana santa....

2) FISCO

La notizia è che, nei primi 2 mesi del 2011, sono cresciute le entrate fiscali (+3.8%, pari a 59 miliardi), grazie all'aumento-massiccio-delle imposte dirette (+5.4%) ed a quello – più contenuto – delle imposte indirette(+1.6%). Corre il gettito di giochi, lotto e lotterie (+20.6%) mentre si riduce del 37.5% (=938 milioni di euro) l'entrata legata al canone RAI.

Questi numeri sono ufficiali (Bollettino del Dipartimento Finanze). Ma i dati sono controversi. Anzi "sono completamente errati" "secondo la RAI, che sostiene che il canone RAI, nei primi 2 mesi 2011, abbia avuto un incremento di 15 milioni di euro, rispetto al 2010.

Chi ha ragione? Secondo Noi, il giallo sul canone è paradigmatico sia del caos gestionale della TV pubblica che della incertezza dei numeri "pubblici".

3) PRESSIONE FISCALE

Secondo Bankitalia, nel 2010, la pressione fiscale sarebbe calata dello 0.5% rispetto al 2009, scendendo al 42.6%.

Questi dati sono in contrasto con quelli di altre fonti ufficiali, tra cui il CNEL, la Confindustria, la CGIA di Mestre. Come la mettiamo?

Secondo Voi, le tasse sono calate? E quali sono le tasse incluse nei

conteggi ? Oltre all'IRPEF ed all'IVA, si tiene conto o no dell'IVA sull'IVA (tariffe pubbliche), dell'ICI, delle tasse comunali ufficiali e nascoste (multe a go-go), delle tasse sulla benzina ed affini?

Quattro dati di fatto: sono cresciute le ritenute sui redditi da lavoro dipendente (+3% ossia 1,1 miliardi) e sui pensionati (cifra imprecisata); è cresciuta la benzina; è cresciuto il costo dei farmaci "equivalenti"....; è cresciuto il fabbisogno dello stato (4,2 miliardi in più nel primo trimestre 2011) con un possibile incremento annuo di circa 16.8 miliardi, per un totale di circa 125 miliardi annui.

In altri termini, la macchina statale ci costa più del SSN, alla faccia delle quasi ventennali promesse del Cav. : "ridurremo il costo dello Stato...." ed alla faccia delle settimanali promesse brunettiane relative ai risparmi legati alla fantomatica informatizzazione della P.A.!

4) ISTRUZIONE: in 3 anni, tagli per 8 miliardi

In 3 anni (2009-2011) la scuola perderà 125.620 posti di lavoro (81.120 cattedre e 44.500 ATA), con risparmio- per l'Erario – di 8 miliardi di euro. Le cifre sono contenute nel DEF 2011, licenziato pochi giorni fa dal CdM. Il 30% di queste risorse sarà destinato a recuperare gli scatti stipendiali bloccati a Luglio 2010 da Tremonti. Il resto, pari a 4,5 miliardi di euro, andrà a ridurre la spesa pubblica.

I tagli maggiori riguarderanno la scuola primaria e superiore (C. Tucci, Il sole 24 ore del 17 Aprile)....C'è da

chiedersi se, date le criticità di funzionamento riscontrate nel 2010, il proseguire su tagli lineari non metterà a rischio la qualità e la funzionalità dell'insegnamento.

Così va, oggi, in Italia: tagli lineari, indifferenziati, nella P.A. e nei servizi. Tagli generalizzati, su tutto, tranne che sui costi della politica, nazionale e locale. Una delle tante promesse, false promesse, della campagna elettorale del 2008!

Usque tandem....?

Lenin



Vicenza-Roma, 18 Aprile 2011